

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 35 la linea o spazio di linea in carattere teso.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

DUBLINO, 18. Un incendio distrusse 35 case.

MADRID, 19. — Martinez Campos passò l'Ebro ed attaccò i Carlisti, operando di accordo coll'esercito di Jovellard.

BERLINO, 19. — Ieri fu celebrato ad Hackenberg l'anniversario della battaglia di Fehrbellingen: vi assistette una grande folla.

Collocando la prima pietra del monumento in onore del Grande elettore, il principe Ereditario di Germania pronunciò un discorso: constatò come la Prussia prosperando di grado in grado pervenne a tenere nelle sue mani sicure i destini della Germania.

Facendo un brindisi all'imperatore, il principe Ereditario fece nuovamente cenno dell'attuale potente posizione della Casa di Hohenzollern conquistata gradatamente, soggiungendo: «Tuttavia non dobbiamo insuperbirci troppo, nè obbliare che dobbiamo essere riconoscenti a Dio che ci guidò.»

BERNA, 18. — Il consiglio nazionale approvò in prima lettura il progetto che introduce l'uso obbligatorio del sistema metrico.

SHANGHAI, 18. — I soldati cinesi a Kinkiang insultarono il console americano e sua moglie. Due soldati furono presi e condotti alle carceri del consolato inglese. La Casa del console fu circondata da una folla di soldati che tentarono liberare gli arrestati. I residenti stranieri accorsero al consolato per respingere l'assalto. Le Autorità cinesi

riuscirono a calmare la folla. I consoli inglese ed americano di Shanghai recaronsi a Kinkiang ove attendono pure la corvetta inglese *Thalia* e la nave da guerra americana *Palos*.

LONDRA, 19. — Camera dei Comuni. — John Manners, rispondendo a Johnston, disse che le relazioni dell'Inghilterra colla Turchia sono assai amichevoli, respinse l'idea di Johnston che l'Inghilterra dovrebbe intervenire negli affari interni della Turchia.

Manners soggiunse che il governo inglese apprezza pienamente l'importanza di mantenere la Turchia nella posizione di potenza indipendente.

DIARIO POLITICO

INDIZI PACIFICI

Oltre alla voce corsa, e molto accreditata, che l'Assemblea di Versailles non si scioglierà prima del 1876, ha molto contribuito a rassicurare il mondo degli affari in Francia la circolare diretta dal ministro della guerra ai capi di Corpo circa il congedo della classe del 1870.

Questa misura è considerata dai giornali francesi come la prova più certa che la pace non sarà turbata.

Diffatti la classe del 1870, che doveva essere congedata solo al 1° agosto, lo sarà invece a datare da oggi 20 giugno.

Quando si rifletta che questa classe costituisce la forza principale dell'esercito francese, si riconoscerà una volta di più quanto fossero poco fondati i reclami della Germania, la quale accusava la Francia di voler provocare la guerra.

I GESUITI IN INGHILTERRA.

Il partito anglicano puro non sembra disposto a lasciar dormire l'affare dei Gesuiti, che hanno preso stanza in sì gran numero in Inghilterra.

Nhalley preannunziò alla Camera dei Comuni che nel giorno 6 agosto p. v. proporrà la nomina di una Commissione circa il soggiorno di quei Padri nell'isola.

Probabilmente la Camera non sanzionerà questa proposta, ma qualora una Commissione fosse nominata a quello scopo, noi crediamo che lascierebbe il tempo che trova, o che il suo elaborato si farebbe lungamente aspettare.

L'Inghilterra per lo passato ha sempre chiuso non uno ma tutti due gli occhi sulla legge risguardante i Gesuiti, e non crediamo che voglia rimettersi sopra un piano di severità ora che le tendenze cattoliche vanno rifacendo nell'isola progressi assai sensibili. Il momento non sarebbe il più propizio.

GUERRA DI SPAGNA

L'annuncio che i carlisti si disponevano a bombardare Zarauz e Guetaria trovò molti increduli, e noi fra questi. Le due città nominate appartengono ai carlisti e furono anzi altra volta bersaglio della flotta spedita in quei paraggi dal governo di Madrid. Ora come può avvenire che i carlisti bombardino luoghi da essi occupati? Quando non fosse che il telegrafo abbia dimenticato d'annunziarci che le due città caddero in possesso delle forze alfonsiste: dimenticanza poco probabile, sapendosi al contrario quanto sia sollecito e compiacente ad annunziare il più piccolo trionfo del cosiddetto esercito liberale.

In sostanza siamo sempre d'accapo colla stessa incertezza: le operazioni combinate dei vari corpi alfonsisti, che si annunziavano nei giorni scorsi, sono ancora di là da venire: e mentre osserviamo una recrudescenza di audacia nelle bande carliste, il governo di Madrid è ridotto a consolarsi per la notizia, seppur è vera, che alcuni facinorosi hanno gridato: *Morte a Dorregaray!* Modesta consolazione! Povero governo!

P.S. Un dispaccio annunzia che l'esercito alfonsista di Martinez Campos passò l'Ebro ed attaccò i carlisti di concerto con Jovellard.

Dovremmo quindi essere alla stretta delle operazioni.

THIERS (1)

Se oggi l'illustre Thiers chiudesse gli occhi per sempre il giornalismo europeo con un accordo istintivo e con uno slancio di dolore si raccoglierebbe nella storia di Francia, e nella storia della vita intellettuale e politica di questo grande personaggio, e darebbe alla sua tomba un eugusto verdetto di scienza, patriottismo, coraggio civile ed imperturbabilità politica. Perché seguire questo sistema come gli egiziani antichi, e non anteporre le lodi? Perché non spargere qualche ghirlanda di fiori sul sentiero breve di vita de' grandi uomini di Stato,

(1) Noi accogliamo questo scritto di un nostro egregio collaboratore, benché in qualche idea divergenti dalle sue, e in qualche altra diametralmente opposti. LA REDAZIONE

che consumarono la loro vita soffrendo e lottando ad ogni passo, sovra il lungo sentiero di spine, serpi e ranocchie? Ma noi non possiamo abbandonare il sistema di lodar i morti, perchè l'orgoglio dei vivi, piccoli, grandi e mediocri si ribellerebbe. Tutti coloro che non possono sperare, nè vivi nè morti, l'attestato della stima universale, e che zoppicarono danzando sulla strada degli affari di Stato sono proclivi a lodare i grandi, quando questi non possono più rispondere nè ridere! Un grande uomo di Stato lascia sempre un grande vuoto (e coloro che lodano i morti per l'orgoglio di non lodarli prima della morte) sperano, con lodi postume, occupare il vuoto lasciato dal grand'uomo, e s'affollano in massa per impedire che il morto risorga, o per raccogliere l'eredità del vuoto!

Quando l'Imperatore de' francesi, dopo la prigione di guerra, moriva a Chislehurst, Thiers, il suo nemico, lo avrà forse giudicato, nel suo cuore, più giustamente di noi; e l'Imperatore pensando al grande storico della rivoluzione del Consolato e dell'Impero, avrà deplorato una rivalità che costò tanto alla loro Patria! Morì Cesare e rimase Pompeo. Ambedue amavano la Francia, ma non s'allearono per la sua prosperità dell'avvenire. Il loro orgoglio li tenne divisi; ma essi vennero atrocemente puniti.

Colui che scrive queste poche linee, a penna corrente, per gratitudine, per rispetto, per simpatia, non potendo spiegarsi le ragioni d'una sì deplorabile rivalità, onorò nel proprio cuore Napoleone, deplorò che i francesi, dal lato di onore

APPENDICE 168)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Il vecchio capitano dei dragoni imperiali non trovava la frase adattata per esprimere la sua idea o meglio il suo sospetto.

Gli sembrava che una sola parola la quale alludesse ad un intrighetto amoroso, ad una passioncella per quanto onesta e degna della figliuola del marchese Lionello Gualdi, e davvero il conte Lodovico nemmeno avrebbe potuto immaginare diversamente, dovesse essere respinta dalla nipote con indignazione, con ira.

Eppure visto che si era tanto slanciato e che Elena continuava a tacere, occorreva bene che il conte Lodovico esprimesse intieramente l'idea che gli era balenata.

Ma il poveretto in fatto di arte oratoria di maestria a trovare certe frasi, certe figure, che la rettorica suggerisce, per dire lo stesso senza averne l'aria, era ben poco abile.

Egli credeva che si dovessero chia-

mare tutte le cose coi propri nomi, vi era stato abituato dall'infanzia, non aveva avuto bisogno di fioriture nemmeno in quelle avventure di gioventù, dovute in gran parte al suo splendido uniforme di corazziere, sicché s'avvide ben presto che la strada più breve era la linea retta e facendo uno sforzo sopra sè medesimo:

— Intendevo dire, se per avventura, perchè già si sa bene nel mondo capita a tutti... mi comprendi... infine se una passione, un'affetto... sono cose che si veggono tutti i giorni e non si è padroni sempre del nostro cuore...

Elena non rispose. Teneva sempre il volto nascosto sul seno dello zio e si sarebbe detto che nulla avesse udito di quel bisticcio che il conte Lodovico le aveva mormorato.

Eppure quaste parole e l'allusione che contenevano erano giunte al cuore della fanciulla a guisa di un dardo.

Avea però avuto la forza di padroneggiare l'emozione improvvisa e il conte Lodovico non si era accorto di un rapido fremito che era passato attraverso alle vene di Elena.

Di che cosa s'accorgeva mai quell'uomo? Anche il suo discorso era stato gettato là più a caso che con intenzione: non era stata che una argomentazione di più!

Amare!... amare profondamente, ardentemente e udire una voce amica parlarci dell'affetto che ci sta chiuso in petto, che ci soffoca il cuore!... A-

mare e trovare finalmente un'anima che ci mormora una parola, che ci lascia comprendere d'aver tutto devinato compreso!... Con quanta espansione si stringe allora la mano amica, leale che si stende verso di noi!... E come ci sorride l'idea di poter finalmente distogliere la piena del cuore, perchè ci sentiamo compresi di poter a lungo intrattenere dell'essere amato, riandando in tutti i più minuti particolari la storia del nostro affetto!

Come Elena avrebbe voluto stringersi al cuore dello zio, confidargli tutto quanto sentiva e soffriva, parlargli del suo Alfredo, narrargli tutte le circostanze che avevano fatto nascere in lei quella passione, che ormai la dominava ed alla quale sentiva di non poter più rinunciare tranne che rinunciando alla vita!

— Sai perchè soffro, perchè piango, perchè mi vedi sempre così mesta ed angosciata?... — gli avrebbe detto Elena nella effusione della confidenza: — egli è che non so più nulla di lui, egli è che tremo non gli abbia incolta sventura, che dell'amor suo, della fede giurata nemmeno oserei dubitare. Sii buono, unisciti a me contro il rigore e la volontà di mio padre, se fosse d'uopo, fa' ch'io debba a te pure la mia felicità e ti amerò vedi, come si può amare, ti adorerò primo... dopo di lui, dopo Alfredo.

Ecco i sentimenti che traboccano dall'anima di Elena, ecco le parole che

si affollavano sulle sue labbra e che la povera fanciulla avrebbe certamente pronunziato, se avesse creduto di trovare un'eco nell'animo dello zio!

Ma fatalmente ben comprendeva che le era necessità comprimere lo slancio appassionato che al primo istante le si era suscitato in cuore; ben sapeva che solo le anime che hanno amato ed amano possono trovare perdono alle colpe di amore!

E in caso contrario perchè lasciarsi andare ad una confidenza che sarebbe profanazione?...

Non è meglio conservare immacolato nel cuore, come in un santuario, il segreto della propria passione, quel segreto che ci è caro sebbene ci faccia tanto soffrire, perchè anche le sofferenze quando sono cagionate dall'amore, hanno la loro volontà?...

Il conte Lodovico non avrebbe certamente tradita la confidenza della nipote, ma sarebbe stata follia il sopporre che egli avesse voluto divenire suo complice ingannando il cognato, nascondendo al padre ciò che un padre ha sempre il diritto di conoscere.

Infine le avrebbe fatto un sermone a modo suo, innestandovi delle consolazioni, degli incoraggiamenti e poi tutto sarebbe rimasto nel pristino stato, cospicche la confidenza non avrebbe recato nessun frutto, nessun giovamento.

Il conte Lodovico attese alcuni istanti che Elena si decidesse a parlare.

— Ebbene?... — le disse poiché si

accorse che si ostinava al silenzio: — vuoi fare a me pure un mistero, o per avventura mi sarei ingannato?...

Eravi tanta dolcezza, tanta affettuosità nello sguardo e nelle parole del conte Lodovico, che per poco Elena non si tradì.

Già stava per pronunziare una parola un nome; stava per dirgli: — ebbene, non ti sei male apposto, la causa della mia tristezza è amore; — ma la riflessione vinse lo slancio e sollevando il capo con una abilità di finzione della quale nessuno certamente l'avrebbe creduta capace:

— No, mio buon zio — rispose — non ho nulla, non amo nessuno.

— Proprio?... — disse il conte Lodovico fissando nel volto della nipote uno sguardo scrutatore.

— Te lo assicuro.

— Non so più che cosa dire e se non ti sapessi sincera quasi non ti crederei. Mi pareva di aver sorpreso qualche parola di confidenza colla tua giovane amica....

— Valentina?...

— Sì, la figliuola del barone Rocca-

nera. — È una buona fanciulla, e un ottimo cuore e ti sono proprio grata per questa preziosa conoscenza.

— Che cosa non farei per vederti contenta?...

Elena diceva la verità.

(Continua)

militare, non abbiano sentito l'obbligo militare d'esigere nel trattato di pace la liberazione dell'Imperatore caduto sul campo di battaglia! Né Thiers, né Favre, né Gambetta, né generali, né ammiragli sentirono il dovere militare di ottenere la rivendicazione del loro Imperatore, il quale avrebbe dovuto morire tra le bandiere della Francia vinta, ed abdicare, morendo, per se ed eredi.

Ma quando la Francia calpesta nelle grandi sue sconfitte, spedi Thiers nel mesto viaggio, quando Thiers nel politico pellegrinaggio avrebbe preferito di viaggiare in aria con Gambetta ed anzi sperimentò che le antiche alleanze si erano date all'aereonautica, quando Thiers ritornava carico di complimenti a Versailles, esso entrò in uno stadio morale d'augusta vita e si pose da solo sul capo e sul cuore la corona di dolori della Francia! Cesare era morto, ma rimaneva alla Francia Pompeo.

L'augusto senatore, con la sapienza che viene ispirata dalle sventure, col tatto di chi conosce la forza e la debolezza delle Nazioni, accettando la Presidenza, scrisse la prima pagina della nuova storia della Francia, e guardando ironicamente l'Europa, non ebbe in vista che di liberare la Francia, non solo dagli eserciti alemanni, ma anche dai partiti e pretendenti.

Egli pose la Francia in un sistema di neutralità, in un sistema d'egoismo repubblicano che valse a farla rialzare rapidamente. Il sistema era trovato, ma doveva basarsi a tutte le apparenze della provvisorietà. La guerra del 1870 aveva fiaccato l'orgoglio dei francesi; il Comune aveva vinto le teorie utopiste e la Francia nella convalescenza che le costò tanti milioni, diede un addio ai medici e si consigliò col vecchio, onesto, e calmo infermiere. Thiers divenne il Washington della Francia, e tutti gli onesti francesi compresero che il risorgimento della Francia doveva dipendere dalle provvisorietà della repubblica.

Sotto il punto di vista di tale provvisorietà Thiers e tutti gli uomini di Stato e tutta la Francia con essi ravvisarono un vasto campo e scena di risorgimento.

Erigendosi a repubblica, la Francia si pose da se stessa in un blocco continentale difensivo. Troppo stanca per imprendere nuove guerre, ma forte abbastanza per impedire coalizioni, vi fu chi ebbe il coraggio di dire ai francesi: Volete esser forti? Ponetevi in un sistema di pace, distruggete il vostro esercito e ricostituitelo sovra nuove basi. Rinunciate alle propagande, e pensate a voi soli. L'egoismo vi salverà; vi farà risorgere moralmente. È l'epoca dell'egoismo, della politica per se; rimanete in pace con tutti; siate tolleranti con ognuno ed attenetevi non al sistema dei proclami, ma al sistema del silenzio attivo. Perché cadeste? Perché non avete saputo vincere voi stessi? Come risorgerete? Frenando le vostre passioni. Avete buone leggi, buon carattere, grande attività, grande orgoglio e grandi risorse. Quando avrete la pace tra voi il vostro avvenire sarà assicurato. Non vi lasciate dominare dalla minoranza; e voi potrete affidare il semplice governo d'una nazione industriale, alla vostra Accademia di scienze.

Eliminate dalle vostre industrie la politica, e dalla politica i cavalletti d'industria. Thiers, al tramonto della sua esistenza, non poteva attenersi alle sue intime tradizioni. Dopo aver entusiastato la propria Nazione, dopo aver vissuto con essa d'orgoglio, dovette provare che la storia non è sempre la maestra delle nazioni; ma, quale storico, dovette farsi maestro e scrivere le prime linee d'una storia dell'avvenire! Tutte le grandi questioni che avevano preoccupato gli uomini di Stato della Francia s'impicciolirono in faccia alle grandi questioni d'esistenza repubblicana, tutte le passioni che agitavano le minoranze, tutto l'orgoglio, tutte le incertezze, odii, memorie, dolori si fusero in un sistema

di necessità. Thiers, noi lo speriamo, vedrà che la Francia non venne salvata dall'orgoglio, ma dal lavoro, non dalle teorie di rivendicazione, ma dalla teoria dell'egoismo che la Francia apprese ad una dura scuola. Molti uomini di Stato quando sieno mediocri, rovinano una nazione credendo di rialzarla, ma i veri uomini di Stato, che studiano sempre, vedono nella rovina da essi non procurata, gli elementi d'un avvenire da essi fondato che non dipende dal caso, ma dalle serie meditazioni, e dalle studiate sventure.

Quando un grande uomo sta per dar l'addio estremo alla propria nazione, quando vede in essa già sorte le garanzie di un tranquillo avvenire, che gli importa delle lodi dei viventi, delle corone che gli si possono offrire? Quanto quest'uomo di Stato fu grande storico quando vide che la storia può spesso ingannare, e le nazioni possono ingannare se stesse e vivere d'illusioni fino alla loro agonia, non deve esso bearsi nell'intimo orgoglio d'aver appreso e dato alla propria patria una lezione di positivismo? La Francia egoista! Ecco il nuovo sistema!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Quantunque si senta benissimo, il Santo Padre è alquanto tormentato dal caldo, e si sente piuttosto indebolito. Egli ha deciso di restringere in qualche modo il numero delle udienze. Questa misura non comincerà ad avere effetto che dopo il 21 giugno, quando cioè sarà passata la festa per l'anniversario dell'incoronazione.

FIRENZE, 20. — S. M. la regina di Svezia, accompagnata dal barone Ehrenborg, suo ciambellano, da una dama di compagnia e da un altro personaggio del suo seguito, visitò le RR. Gallerie degli uffizii.

S. M. si tratteneva a parlare con gli artisti, i quali si trovavano nelle Gallerie per copiare alcuni quadri.

S. M. parla l'italiano con precisione, e con molta facilità; essa, del resto, è nata in Italia.

S. M. si compiace di lodare i lavori di vari artisti. (Gazzetta d'Italia)

NAPOLI, 18. — Le iscrizioni per prossimi esami all'Università sono numero sissime ed i giovani si mostrano contenti delle facilitazioni accordate dal ministro della pubblica istruzione.

(Piccolo)

Il segretario in capo dell'Università di Napoli è stato dispensato dal suo servizio. Egli sarà rimpiazzato dal commendatore Volpicella che giungerà domani.

GIRGENTI, 17. — Una pattuglia di soldati e carabinieri, perlustrando l'abitato di Favara, s'incontrò in quattro malfattori che, al grido di chi va là, risposero con colpi di fucile, e nacque uno scambio di fucilate. Fu gravemente ferito un soldato ed i malfattori fuggirono. (Dispaccio dell'Opinione)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Il *Bien Public* dice che fu ripresa in Francia, con molta attività, la propaganda orleanista. I principi non solo pagarono somme ragguardevoli ai giornali che sussidiano, ma si occupano di fondare, col loro concorso finanziario, nuovi giornali.

17. — Leggesi nel *Constitutionnel*: Alcuni dei nostri confratelli, certo in seguito ad informazioni inesatte, pretendono che ieri alla cerimonia dell'inaugurazione del tempio votivo di Montmartre siasi cantato un ritornello con questo verso:

Salvate Roma e la Francia.

La cantica in questione essendo già stata riformata da lungo tempo per ordine superiore, quanto a quel passaggio non è possibile che nella cerimonia di ieri quel verso sia stato ripetuto.

SPAGNA, 13. — L'*Univers* pubblica un ordine del giorno del generale Dor-

regaray, comandante in capo dei carlisti, in cui loda le truppe e le ringrazia della vittoria riportata sopra gli alfonisti a Lucena. Di tale documento citiamo il seguente passo:

«Tutti questi battaglioni tutta questa formidabile artiglieria e questi capi che fanno la rovina della Spagna, fuggirono vergognosamente davanti alle vostre baionette e rientrarono nei loro accampamenti dopo aver lasciato 700 uomini sul campo di battaglia e sentito entro il loro cuore corrotto un formidabile terrore. Il nemico che difende una bandiera mille volte calpesta e che combatte a guisa di mercenario, non può avere la costanza e la fede che abbiamo noi e che in ogni uopo ci spinge alle più eroiche gesta.»

GERMANIA, 17. — Si ha da Carlruhe:

Si dice che S. M. l'Imperatrice Augusta ha fatto sapere a S. M. l'Imperatrice d'Austria che desidera di incontrarsi quest'anno con essa. Si crede che le due sovrane si daranno convegno a Coblenz o a Baden-Baden.

I giornali di Berlino constatacono che il processo di Arnim questa volta interessa assai più i giuristi che la massa del pubblico. Si discute principalmente la questione di sapere se la Corte di Appello emetterà una opinione contraria a quella del tribunale di prima istanza e considererà come documenti le carte che il prevenuto riconosce di aver conservate, ed ha, com'è noto, restituite.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 giugno contiene:

R. decreto 30 maggio, che istituisce in Campobasso una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia;

R. decreto 3 giugno, che stabilisce in L. 2,500 il prezzo della tassa d'affrancazione dal servizio militare di prima categoria per la leva della classe 1855; Disposizioni nel personale del ministero di agricoltura e commercio.

La direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico, in servizio del governo e dei privati, nella stazione ferroviaria di Còdola, provincia di Salerno, e l'introduzione dei cavi sottomarini fra St. Thomas e Saint Kitts e fra Trinidad e Grenada (Antile).

18 corrente

R. decreto 20 maggio, che concede facoltà di derivare acque ed occupare aree descritte nell'annesso elenco agli individui nel medesimo elenco nominati;

R. decreto 30 maggio, che approva il piano regolatore con cui viene determinato il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari attorno le opere di fortificazione della piazza di Ventimiglia;

R. decreto 3 giugno, che stabilisce in cinquemila lire la cauzione da prestarsi dal magazzino di compartimento degli stampati dell'Economato generale in Milano;

R. decreto 3 giugno, che trasferisce a Roma, presso la direzione della Zecca l'ufficio del cambio dei metalli preziosi in Napoli;

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, in quello dipendente dal ministero della guerra, nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Onorificenza. — S. M. il Re, con Decreto 7 corr. ha nominato il comm. Luigi prof. Luzzatti, deputato al Parlamento, a Grande Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Deputazione Provinciale. — Elenco degli oggetti deliberati dalla

Deputazione Provinciale di Padova nelle sedute 4 e 11 giugno 1875.

Seduta del 4 giugno 1875

Affari Provinciali

N. 1116. Venne approvata la spesa per acquisto di istrumenti ed apparecchi telegrafici per l'insegnamento della telegrafia nella Scuola Magistrale femminile.

N. 1117. Fu accordato al sig. Rossi dott. Antonio permesso di costruire un accesso dalla strada provinciale del Socco alla casa di sua proprietà in comune di Rubano.

N. 1062. Si respinse un ricorso contro aumento tassa professioni imposto dalla Commissione Comunale di Padova.

N. 1146. Fu rimessa al prossimo Consiglio una proposta relativa alle Condotte Veterinarie della Provincia per le quali scadrebbe col 31 luglio p. v. il triennio di prova.

Nella tutela dei Comuni

N. 1061. Fu respinta la domanda del comune di Galliera Veneta di ridurre il volume e cambiare la materia di manutenzione delle strade del Riparto IX preventivata per 1875.

N. 2087. Fu autorizzata l'affrancazione di un livello attivo a favore del comune di Carmignone di Brenta.

N. 2117. Fu autorizzato il comune di Masera a sostenere la spesa per la custodia nella Casa di Ricovero in Padova d'una miserabile vecchia impotente.

N. 2027. Fu confermata la precedente deliberazione sopra ricorso al Re del comune di Conselve sulla competenza passiva di una spedalità ritenuta dalla Deputazione Provinciale a carico di quel Comune.

N. 2141. Fu approvata la deliberazione del Consiglio Comunale di Merlara.

N. 1918. Fu deciso che il sig. conte Grimani debba pagare la tassa 1874 sulle *Vetture e Domestici* sul ruolo del comune di Padova anziché in quello di Mestre.

N. 2158. Fu ritornato per rettifiche il Regolamento di Annona del comune di Angullara.

N. 1950 865. Similmente di *Polizia mortuaria* dei comuni di Piazzola sul Brenta, di Megliadino S. Fidenzio e Castelbaldo.

N. 1260. Similmente di *Ornato* del comune di Conselve.

N. 2079. Similmente per tassa sulle *Vetture e Domestici* del comune di Casale di Scodosia.

N. 1067. Similmente di *Polizia rurale e Guardia campestri* del comune di Bovolenta.

N. 1948 248. Similmente di *Igiene pubblica* del comune di Piazzola sul Brenta.

N. 2160 3149. Similmente per tassa sui *Comi* dei comuni di Tribano e Carrara S. Stefano.

N. 248. Fu approvato il Regolamento d'*Igiene pubblica* del comune di Masi.

Nella tutela delle Opere Pie

N. 1132. Fu approvato l'appalto di lavori per risauro ad una fabbrica sopra fondi dell'Istituto Esposti in Padova.

Operazioni elettorali

N. 1130. Furono approvate altre N. 14 liste elettorali amministrative dei comuni di Borgoricco, Castelbaldo, Cittadella, Campo S. Martino, Massanzago, Megliadino S. Fidenzio, Megliadino S. Vitale, Pontelongo, Teolo, Trebaseleghe, Veggiano, Villanova, S. Elena.

(Continua)

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova.

21 giugno. Contro Blasfemo Lazzaro per ferimento, dif. avv. Maggioni. Contro Andreatta Giuseppe e Pagnolo Giovanni per furto, dif. avv. Giavedoni.

Ringraziamenti — Sappiamo, che il chiar. prof. Legnazzi Direttore della escursione scientifica al Gottardo, testè compiuta dalla nostra Scuola degli ingegneri, si ebbe al suo ritorno molti ossequi e ringraziamenti da varii professori e da molti studenti.

Fra le lettere che ricevette, notansi quelle del dott. P. Chicchi, dell'ing. Sigpigaglia, del Direttore del Penitenziario

di Pallanza il sig. O. Mancini, che gentilmente inviò anche tutti i disegni di quello stabilimento e quella del Rettore Tolomei, che con molto piacere qui riportiamo:

Ill. sig. cav. uff. prof. Legnazzi

Padova, 13 giugno 1875.

Adempio all'obbligo che mi corre di porgere a Lei, siccome porgo, chiarissimo sig. Professore, le mie vive congratulazioni, e ad un tempo i mie ringraziamenti per l'esito felicissimo della escursione scientifica al Gottardo, fatta sotto la direzione sapiente e provvida di lei, dagli allievi ingegneri della Scuola di Applicazione, che fan parte di questa nostra Università. Io rettore non posso a meno di sentire somma compiacenza e di andare superbo, che la Scuola di applicazione sia divenuta l'oggetto della estimazione e dell'affetto alle consorelle del Regno, ed abbia ottenuto il plauso dei dotti, e di quanti furono testimoni dello zelo, della diligente operosità e della dignità con cui seppero gli allievi compire la loro missione. A lei adunque una festosa stretta di mano, e con lei agli egregi colleghi suoi nella istruzione, ed agli illustri dottori che le prestarono l'efficace loro cooperazione.

Voglia ella, chiariss. Professore, aver la bontà di farsi interprete di questi miei sentimenti tanto presso gli allievi ingegneri quanto presso i loro istruttori ed i dotti che li accompagnarono e li guidarono con lei nella scientifica bene riescita escursione.

Di V. S. chiarissima l'obb. aff. GIAMPAOLO TOLOMEI

Rettore della R. Università.

S. Martino e Solferino. — Anche quest'anno il 24 corrente ha luogo la commemorazione della Battaglia di S. Martino e Solferino.

Vi saranno presenti il Senatore Torelli, Presidente della Società, i membri della Direzione e molti altri personaggi.

Alle 8 ant. si celebra l'esequie nell'Ossario di S. Martino.

Alle 11 ant. si celebra l'esequie nell'Ossario di Solferino.

Alle 12 ha luogo nell'antico Castello dei Gonzaga sul ripiano della Parrocchiale l'estrazione di 10 premi da L. 400 ciascuno a favore di 10 soldati, che pugnarono in quella gloriosa giornata.

Alle 2 pom. si ascende a visitare la torre di Solferino (Spia d'Italia) salvata dalla imminente ruina, bene ridotta, e quasi completata nell'interno collo stupendo Salone dei Sovrani. Si può ammirare una collezione d'armi delle tre nazioni che scesero a battaglia il 24 giugno 1859, e dalla quale, checchè se ne dica, è uscita l'indipendenza d'Italia.

Queste armi cominciano ad avere un pregio storico. Forma parte della collezione un cannone rigato francese regalato da Mac-Mahon e giunto da pochi giorni a Solferino. È uno di quei sei, che dal cimitero di Solferino fulminarono gli austriaci in ritirata verso Cavriana. Giova sperare che anche il nostro ministro Ricotti ci donerà uno dei cannoni che dalle alture di S. Martino batterono il corpo di Benedek.

Alcuni reggimenti della nostra armata colle loro musiche renderanno la festa più solenne. Se fra i molti e benemeriti soci di Padova ve n'è fosse taluno, che avesse intenzione di prender parte alla pietosa funzione nazionale, è pregato rivolgersi per tempo al sottoscritto altrimenti, come negli anni passati, corre pericolo di non trovare mezzi di trasporto nè di sussistenza.

E. N. LEGNAZZI

Membro della Direzione

Contrabbando — Da qualche giorno gli impiegati daziari di servizio a Porta Portello avevano avuto sentore che si meditava d'introdurre in città un contrabbando di carne macellata, e quindi stavano in sull'avviso.

Il fatto diede piena ragione ai loro sospetti.

A un'ora e mezza circa pom. di ieri, essendo di servizio alla Porta l'assistente sig. **Morosini Ermolao**, impiegato diligente, oculatissimo, si presentò per entrare un carro di mobiglie, cui teneva dietro immediatamente una carrettina, ad un cavallo, con poca paglia, sopra la quale era distesa una coperta di lana.

Benchè all'apparenza la carrettina non offriva alcun sospetto, essendo la paglia disposta in modo da sembrare quasi impossibile che sotto si nascondesse qualche cosa, tuttavia il **Morosini**, mentre si effettuava la visita del carro di mobiglie, seguiva coll'occhio anche i movimenti della Guardia che nel tempo stesso frugava la carrettina; e vide, o gli parve di vedere che la Guardia fosse mediocremente zelante nell'adempimento delle sue funzioni. Vollè quindi assicurarsi da sé.

Dato il passo al carro di mobiglie, la carrettina, licenziata dalla Guardia, e guidata da certo **Bordin**, si era messa in movimento per entrare in città, quando il **Morosini**, saltato alla testa del cavallo, la ferma, e ordina che la carrettina sia visitata un'altra volta.

Il **Morosini** non si era ingannato. Sotto alla paglia furono trovati due vitelli e oltre a cento libbre di carne vaccina, che fu giudicata guasta e quindi seppellita.

Devesi una lode speciale all'assistente **Morosini** per la sua bella operazione, che, oltre all'interesse dell'Amministrazione da cui egli dipende, tutelò anche la salute di quei cittadini, che, inscienti, avrebbero fatto uso di carne guasta; e vanno pure lodati gli altri impiegati che nei giorni precedenti già stavano sull'avviso, e contribuirono alla scoperta.

Non possiamo affermare con precisione la connivenza della Guardia in questo fatto, ma ci si dice che qualora lo fosse l'Amministrazione intendeva primettere la cosa all'autorità giudiziaria.

Malafede. — Il **Corriere Veneto** di oggi appunta il nostro collaboratore G. B. Salvioni per il primo periodo della sua recensione del resoconto morale del nostro Comune. Egli lo taccia di avere scritto:

« Il più bell'elogio di questa pubblicazione sta nel ritardo in cui in generale se ne occupa la stampa cittadina. »

« E qui il giornale finisce, cavando delle conclusioni da queste parole. »

Noi non rispondiamo altrimenti che mettendo in evidenza la **malafede** d'un giornale che smozzica un periodo, che così continuava: «... imperocchè se ciò che il nostro Comune fa ed annuncia di aver fatto desse presa alla critica, si vedrebbe il giornalismo, specialmente il radicale, afferrare con avidità questa occasione per fare un po' d'opposizione. »

Il significato di quelle parole era tanto evidente che il **Bacchiglione** ne ha raccolto l'obbiettivo, rispondendovi con un sosfama del quale ora non è luogo di parlare.

La polemica trivola non si raccoglie; la polemica di **malafede** si sbugiarda.

Notizie militari. — Fra le disposizioni contenute nel **Bollettino militare** troviamo con piacere le seguenti:

Il sig. **Forlani** cav. Antonio capitano nel 6° reggimento bersaglieri con Reale decreto del 13 giugno fu nominato Ufficiale di Ordinanza onorario di S. M.; e il volontario di un anno sig. Antonio Orsolato, fu nominato sottotenente di complemento ed iscritto al 2° reggimento di artiglieria.

Concerto. — La musica del 2° Reggimento fanteria suonerà oggi, 20 giugno, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia, *Madama Angot*.
2. Romanza e rataplan, *La forza del destino*. M.° Verdi.
3. Polka, *Amalia*. M.° Cortese
4. Finale nel ballo, *Lo spirito danzante*. Olivieri
5. Valtz, *Le prime cure*. Strauss
6. Sinfonia, *Semiramide*. Rossini
7. Mazurka. Strauss

Ippica. — Nel riferire sulle gare dei cavalli succedute in Piazza Vittorio

Emanuele il giorno 15 corr. abbiamo preso un equivoco.

Il bel cavallo **morello**, che si è tanto distinto, non appartiene ad un signor **Vaccari**, come abbiamo per errore accennato: n'è invece proprietario il nob. sig. **Bernardo Dalla Balla**, del Distretto di Conegliano. Il signor **Maccari** (non **Vaccari**) Giovanni era soltanto il guidatore.

C'ò per la massima: a ciascuno il suo. **Treni ferroviari.** — Per le piogge dei giorni scorsi essendo ingrossato il Mela, stamattina le acque recarono guasto alla ferrovia e al ponte su detto fiume: per cui rimasero temporaneamente sospesi i treni da Brescia a Milano.

Però le corse vennero già riattivate mediante trasbordo dei passeggeri. Fu questa la causa per cui oggi non abbiamo ricevuto il postale di Lombardia e di Francia.

Prezzi dei bozzoli corsi in Padova nei seguenti giorni:

19 giugno 1875 il kilogr.
Giapponesi verdi originarii e riprod. Partita da L. 3.70 a 3.90
Detti dettaglio buono da 3.30 a 3.60
Gialli nostrani da 4.10 a 4.25
— Este 18 corr. Giappon. verdi origin. e riprod. da 3.30 a 4.00
— Montagnana id. da 3.25 a 4.35

Una medaglia. — L'Unità Nazionale di Napoli registra la voce che in quel Caffè d'Italia siasi aperta una sottoscrizione per coniare una medaglia all'onorevole **Tajani**.

Qual meraviglia! Chi non ricorda che un giorno mediante pubblica sottoscrizione si è regalata una mazza dorata a Calicchio perchè misurò un colpo di bastone all'onorevole Spaventa?

Altezza dei tempi!

Uffizio dello Stato civile

Bollettino del 17 e 18

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 2.

Morti. — Mazzucco Teresa ved. Radimisky, fu Giuseppe, d'anni 71, industriale.

Massari Teresa maritata Guadagnini, di Antonio, d'anni 36, civile.

Agnoletto Anna di Ant. di mesi 10. 3 bambini dell'Istituto Esposti.

Favero Anna di Franc. d'anni 4 1/2. Rampazzo Giovanna, maritata Peduzzi fu Gioachino, d'anni 82, industriale.

Marcolongo Bernardo di Antonio, di anni 37, veur. celibe (tutti di Padova).

Di Lemma Raffaele di Felice, d'anni 23, villico, celibe, di Isernia (Campobasso).

Una cara e simpatica esistenza, si spense ieri, dopo un anno di terribili sofferenze in Venezia.

GIOVANNI dott. MAZZOLDI di Padova, Aggiunto giudiziario applicato alla Procura generale del Re in Venezia, chiuse a 30 anni la sua mortale carriera.

L'elevatezza dello ingegno, l'animo gentile e le tante rarissime doti di cui era fornito, gli ottennero l'amore e la stima dei parenti, degli amici e dei superiori che riguardavano in lui il magistrato cui sorrideva un brillante e meritato avvenire.

A me, che fui collega ed amico del povero defunto, sia concesso di ricordarlo nella sua città natale, ove pur molti meco ne piangeranno la perdita.

Avv. TEDESCHI.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

21 giugno

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 1 s. 22.2

Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 49.3

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello del mare

19 giugno	Ore 9 s.	Ore 12 s.	Ore 3 p.
Barom. s. v. — mill.	756.3	755.1	756.9
Term. mer. centigr.	19.7 +24.0	17.9	
Temp. del vap. sat.	14.47	13.99	13.16
Umidità relativa.	85	77	86
Dir. e for. del vento	N	1 ESE3	NNO2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv. piog.
Dal mezzodi del 19 al mezzodi del 20			
Temperatura massima			+ 24.0
Temperatura minima			+ 16.5
ACQUA CADUTA DAL CIELO			dalle 9 ant. alle 9 pom. del 19 mill. 2,4 dalle 9 p. del 19 alle 9 a. del 20 mill. 1.1

ULTIME NOTIZIE

Il **Ravennate** ha da Lugo in data 19 che il deputato Bonvicini fu aggredito nel territorio d'Imola, da due malfattori, che gli tolsero quanto possedeva.

Si legge nella **Gazzetta ufficiale**, 18 giugno:

L'onor. sig. comm. De Vincenzi, senatore del Regno, rivolse da Giulianova a S. E. il presidente della Camera dei deputati, in data del 17 corrente, la seguente dichiarazione:

« Avendo fatto parte, come ministro dei lavori pubblici, dell'amministrazione presieduta dall'onor. Lanza, mi pregio dichiarare che aderisco pienamente alla proposta fatta da esso e dagli altri miei colleghi per un'inchiesta sulle rivelazioni dei fatti allegati dall'on. Tajani, dei quali assumo tutta la responsabilità. L'E. V. mi farà cosa grata comunicando questa mia dichiarazione alla Camera. »

Leggesi nella **Perseveranza**, 19:

Un dispaccio, giuntoci oggi da Caltanissetta, da fonte attendibilissima, ci autorizza a smentire nel modo più ricco la notizia data, uno di questi giorni, dal giornale il **Secolo** riguardante il commendatore Fortuzzi, prefetto di quella città il quale, secondo quel giornale, sarebbe stato pubblicamente schiaffeggiato. Il Fortuzzi, aggiunge il nostro dispaccio, non sarebbe uomo da sopportare in pace siffatta villania, della quale non ebbe nemmeno lontanamente la minaccia. Egli continua la sua vita abituale; pasce, e, solo, la sera, sino quasi la mezzanotte, e non ha ricevuto da tutti che testimonianze di rispetto.

Corriere della sera

20 giugno

CREDITO FONDIARIO VENETO

Leggesi nella **Gazzetta di Venezia** in data 19:

Ieri, ad un'ora pomeridiana, il Prefetto, come delegato dal Ministero d'agricoltura e commercio, apertese e presedette l'adunanza dei rappresentanti delle Province venete e degli enti morali chiamati a riunirsi in Consorzio per l'esercizio del Credito fondiario nella regione veneta.

Essendosi unanimemente convenuti che sia di grande interesse agevolare e affrettare l'attuazione di così potente e provvido aiuto alla proprietà fondiaria, dopo qualche discussione venne deliberato, salva sempre l'approvazione dei rispettivi Consigli:

I. Che il fondo di garanzia, resti fisso e determinato nella somma di un milione e mezzo di lire.

II. Che a comporre questo fondo concorrano:

1. La Cassa di risparmio di Venezia per lire 600,000, come fu già da essa deliberato;

2. La Cassa di risparmio di Verona per lire 200,000;

3. La Cassa di risparmio di Padova per lire 150,000;

4. La Banca popolare di Venezia, che pe' suoi statuti funziona anche come Cassa di risparmio, per lire 150,000;

5. Le Province venete per la somma residuale di L. 400,000 e per qualunque maggior somma che avesse ad occorrere in caso che qualcuno dei suddetti enti morali non intervenisse all'effettuazione definitiva del Consorzio.

III. Che il riparto del fondo di garanzia a carico delle Province debba esser fatto tra esse in ragione composta di popolazione e d'estimo fondiario.

I signori intervenuti sonosi riservati di riferire agli enti morali da essi rappresentati quanto fu stabilito e di ottenere che venga approvato dai rispettivi Consigli con la contemporanea nomina d'uno speciale incaricato, che abbia facoltà di prendere parte alla definitiva formazione

e adozione degli Statuti e Regolamenti, e d'intervenire alla stipulazione dell'atto formale di consorzio.

Estratto dai giornali esteri

L'incendio di Morschansk viene per lettera confermato in tutta la sua ampiezza come già ci venne segnalato dal telegrafo. Il 25 ed il 26 maggio, (vacchio stile) la città venne quasi completamente abbruciata durante un uragano.

Dapprincipio ciò apparve inverosimile, perchè la medesima, dopo due grandi incendi per lo passato, era stata edificata con molta regolarità e con ampie strade. Vennero distrutti il deposito dei Pompieri, il Teatro, il palazzo di Polizia, il Carcere, la Dogana, la Posta, l'Ufficio telegrafico, tutte le banche e caserme. Di 20,000 abitanti, 18,000 sono accampati all'aria libera e si contano sinora 100 vittime. Gli stabilimenti di Assicurazione russi dovranno pagare 3,000,000 di rubli. Gli stabilimenti russi hanno assicurato la metà dei loro rischi in contro assicurazioni prese colle società estere, fra cui, sono rappresentate anche le Società austriache.

Tutti i giornali prussiani del 18 con sacranò degli articoli di circostanza in relazione alla festa del secondo centenario della battaglia di Fehrbellin che doveva aver luogo il 19. Il patriottismo prussiano si abbandona in occasione di questo in ogni modo glorioso ricordo a parole entusiaste e patetiche. E inoltre interessante il tentativo che apparisce in quasi tutti i giornali di presentare la vittoria del grande elettore come punto di partenza della politica tedesca della Prussia.

Così la **Provinzial Correspondenz** scrive: « La giornata di Fehrbellin non è soltanto per la Prussia l'avvenimento d'un nuovo e maggiore sviluppo, ma quella iniziativa indipendente dello stato prussiano-brandeburgese ebbe in pari tempo nella sua intera origine, e nel suo complesso il carattere di una vera e reale politica alemanna, qual'essa apparì da quel tempo in poi sempre più decisa e consapevole in tutti i grandi momenti della storia prussiana, e diede il più profondo significato e la consacrazione al continuo aumento della potenza prussiana. »

La **Norddeutsche Allgemeine Zeitung** mette la giornata di Fehrbellin in relazione colla perdita dell'Alsazia Lorena.

« Oggi, » scrive dessa, « che la terra fra il Reno ed i Vogesi è ancor nostra possiamo gettare un libero sguardo su quel rapporto antico fra i destini dell'Alsazia e del Brandeburgo. Senza la minaccia della Marca, l'Alsazia sarebbe stata allora perduta per la Germania. Che poi sia andata perduta ed in qual modo è una storia non mai abbastanza studiata e che deve stare a cuore della nuova Germania. »

La **N. F. Presse** di Vienna scrive a questo proposito: « Una gloria tedesca fu certo la vittoria dell'elettore Federico Guglielmo, ma fra dessa e la restaurazione del concetto nazionale tedesco vi sono di mezzo dei giorni tristi in cui la Prussia fu molto lontana dal manifestare simpatia alla causa germanica. »

Telegrammi

Spalato, 18. Il Podestà di Sebenico ha assalito nel giornale il **Nazionale** il dott. Bajamonti con espressioni ingiuriose. Un giuri d'onore convocato dal dott. Bajamonti composto per la maggior parte d'ufficiali dell'armata in ritiro ha pronunziato che il contegno del borgomastro di Sebenico non importava per Bajamonti qualsiasi lesione d'onore.

Berlino, 18. Secondo la **Post** l'arciduca Alberto rimarrà due giorni ad Ems dove è atteso domani o domenica.

Secondo le più sicure informazioni

la visita dell'arciduca Alberto ha fatto qui una gradevole impressione, ed è assai stretta l'intimità fra i due gabinetti di Vienna e di Berlino.

Darmstadt, 18. L'arciduca Alberto fece ieri una passeggiata al Felsberg colla **Czar**.

Oggi l'arciduca parteciperà al banchetto disposto per la festa natalizia della consorte del principe Carlo.

Brusselles, 18. Una lettera parigina dell'**Independance Belge** riassume il programma che Broglie ha compilato per le discussioni della destra coalizzata in quanto segue:

« Lista comune dei candidati per l'elezione dei 75 senatori con esclusione dei repubblicani, elezioni per difendatario e dilazione sino alla primavera delle elezioni generali dell'Assemblea »

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 20. — Assicurarsi che al ritorno del **Czar** avrà luogo un colloquio fra il **Czar** e l'imperatore d'Austria forse ad Eger in Boemia.

PARIGI, 20. — Assemblea. Un vivo incidente ebbe luogo fra André Bonapartista e Gambetta, il quale disse che votò solo i sussidi necessari quando la guerra fu dichiarata, ma non votò la guerra.

Laboulaye domandò di mettere all'ordine del giorno di lunedì la legge dei poteri pubblici.

Larochefoucauld protestò contro tale proposta come una sorpresa della sinistra avvertita, che è numerosa, mentre la maggioranza della destra è assente.

Chiede di aggiornare il voto a lunedì.

La proposta di Larochefoucauld è respinta. Quindi l'Assemblea discuterà lunedì la legge sui pubblici poteri.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 18 19

Rendita italiana 75 85 liq. 75 85 liq.

Oro 21 35 21 34

Londra tre mesi 26 68 26 69

Francia 106 65 106 65

Prestito Nazionale 58 50 liq. 58 50 liq.

Obbl. regia tabacchi 855 liq. 855 liq.

Banca Nazionale 1985 fm. 1985 fm.

Azioni meridionali 335 liq. 339 liq.

Obbl. meridionali 224 fm. 224 liq.

Banca Toscana 1260 liq. 1240 fm.

Credito mobiliare 737 fm. 739 —

Banca generale — — —

Banca italo-german. — liq. — —

Rendit. it. god. da 1 gennaio debole 78 27

Parigi 18 19

Prestito francese 5 0 103 87 104 0 10

Rendita francese 3 0 84 23 84 45

italiana 5 0 73 40 73 52

Banca di Francia 3930 — 3875 —

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven. 237 235

Obbl. Ferr. V. E. 1868 216 216 50

Ferrovie Romane 70 — 68 50

Obbligaz. 216 — 218 —

Obbligaz. lombarde 242 — 240 —

Azioni Regia Tabacchi 25 29 25 30

Cambio su Londra 6 18 6 14

Cambio sull'Italia 93 — 92 93

Consolidati inglesi 14 12 14 90

Banca Franco-italiana 14 12 14 90

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 19. — Rendit. 78.10

120 franchi 21.34 21.35

Milano 19. — Rendit. 78.15 78.20

120 franchi 21.33 21.34

Sete. Mercato invariato; continuano le domande di organzi.

Milano 18. — Sete. Affari correnti; prezzi fermi.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA 88. 54. 45. 46. 15.

FIRENZE 62. 28. 78. 69. 68.

BARI 77. 43. 49. 32. 85.

NAPOLI 28. 58. 84. 74. 29.

PALERMO 34. 16. 23. 37. 28.

ROMA 88. 75. 61. 37. 12.

TORINO 16. 53. 69. 64. 86.

SPETTACOLI

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Questa sera il Giardino è aperto all'ora solita. Vi si rappresenta la *Carra intitolata: La consegna di russare*; e il billoz *Elena la fuggitiva*. — Musica militare.

PRIMA FESTA DEI FANCIULLI

BIRREERIA DEGLI STATI UNITI. — Concerto del sestetto veneto.

PRETURA II DI PADOVA

Per ogni effetto di legge si pubblica che nel giorno 1 maggio 1875 moriva a Valdagno Pietro Soster, ma avente legale domicilio in questa Città, senza disposizione testamentaria, e che la signora contessa Anna Maria Dolfin vedova Soster Valentino, per l'interesse de' minori suoi figli Umberto ed Eugenio Soster, ne accettava l'eredità col beneficio dell'inventario, come da atto odierno ricevuto dal sottoscritto.

Padova, dalla Cancelleria della R. Pretura addì 18 giugno 1875.
Il Cancelliere
VIGORELLI 1-440

N. 30 1-442
LA PRESIDENZA
del Consorzio
RETRATTO IN MONSELICE

AVVISO
Per l'approvazione degli oggetti appiedi descritti, furono invitati li signori interessati ad unirsi in Convocato nel giorno di lunedì 7 giugno corrente, e successivamente in seconda Convocazione nel giorno di Venerdì 18 detto nel quale qualunque fossero valide le deliberazioni, qualunque avesse ad essere il numero degli intervenuti, non essendosi presentato nessun interessato oltre la Presidenza, si determinò di rimettere ogni deliberazione sugli oggetti posti all'ordine del giorno ad un'altra seduta in continuazione della stessa di seconda convocazione.

Questa si terrà il giorno di lunedì 28 corrente alle ore 9 antim. e nel solito locale dell'Ufficio Consorziale.

Oggetti da trattarsi
1. Approvazione del Consuntivo 1874.
2. Approvazione del Preventivo 1875.
Monselice, 18 giugno 1875.
I PRESIDENTI
A. Corinaldi — G. B. Bezzati

MEAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI
MÉLANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE aisé, di ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.
Prezzo L. 6.
Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 8-473

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente, come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.
Callegari Orazio.

IN VENDITA presso le librerie Drucker e Tedeschi e Fratelli Salmati in Padova, F. Ongania Venezia e Colombo Coen Trieste

TRATTATO della SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE e della Contabilità Privata dello Stato del prof. **Tonzig Antonio**

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA dalla sua fondazione ai nostri giorni DEDICATA alla Giunta della nostra Città

Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo solo.
E pubblicato il 13 Fascicolo

VERO BÉNÉDICTINE
LIQUORE DELL' ABBAZIA DI FÉCAMP.
Questo celebre Liquore, così apprezzato dal pubblico, che non manca in nessuna buona tavola, nei restaurants come nelle famiglie, nei più grandi alberghi come nei saloni dei Principi, è oggetto di numerose imitazioni di provenienza straniera.
Affine di mettere in salvo i consumatori di non bere altro che un prodotto puro, squisito ed essenzialmente igienico, e premunirsi dalle contraffazioni detestabili al gusto cattivo alla salute: diamo qui a fianco il modello esatto della bottiglia chiusa col sigillo ed etichetta del vero LIQUORE BÉNÉDICTINE, il quale deve sempre portare al basso dell'etichetta la firma del Direttore generale:
A. LEGRAND AINÉ
Deposito generale a Fécamp (Francia).
Il vero LIQUORE BÉNÉDICTINE trovasi solamente in PADOVA presso il sig. Lorenzo dalla Barrata negoziante Luigi Vianello confetturiere. 2-426

Premiata fabbrica Vetri e Cristalli della Ditta Pietro Cimegotto in Padova fuori di Porta Codalunga
Eseguisce qualunque lavoro per Farmacisti e Liquoristi ai modelli delle Fabbriche Estere, nonchè Coppe per Sale, Misure per liquidi, Tubi per Gaz e Petrolio, Canne, Rocchelli, ed altri articoli per filatoi, prezzi limitatissimi.
Le Commissioni si ricevono in Fabbrica.

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 7 al 12 giugno 1875.

Misura o peso	DENOMINAZIONE	Nei Mercati di					
		PADOVA		CITTADELLA		MONSELICE	
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.
Etolitri	Fumento da pane 1. qualità	17 54	17 25	18 15	17 50	17 42	17 28
	Fumento duro da paste	16 67	16 39	—	—	16 85	16 56
Etolitri	Riso 1. qualità	36 52	34 80	41	40	36	36
	Riso 2. id.	28 26	27 80	—	—	32	32
Etolitri	Granoturco	13 80	12 65	13 25	12 50	12	11 14
	Segala	13 80	13 50	16 25	18	—	—
Etolitri	Avena	9 22	8 08	11 25	10	7 74	7 74
	Fagioli	20	18 28	21 25	20	—	—
Etolitri	Patate	—	—	—	—	—	—
	Farina di frumento 1. qualità	—	49	45	50	50	30
Etolitri	Farina di frumento 2. id.	—	43	39	—	—	27
	Farina di granturco	—	23	21	26	24	21
Etolitri	Vino comune 1. qualità	42 50	39 50	40	40	31	28
	Vino comune 2. id.	25 50	20 50	30	30	16 50	12
Etolitri	Carne di bue	1 55	1 45	1 57	1 43	1 31	1 31
	Carne di vacca	1 15	1 05	1 43	1 32	1 21	1 21
Etolitri	Carne di vitello	1 15	1 05	1 67	1 58	1 41	1 41
	Carne di suini	1 15	1 05	1 35	1 35	1 31	1 31
Etolitri	Carne di castrato	1 92	1 82	1 45	1 30	1 50	1 50
	Burro	—	—	2	2	—	—
Etolitri	Lardo	—	—	2	2	—	—
	Legna forte	35	32	31	31	52	52
Etolitri	Legna dolce	36	34	30	30	56	56
	Fieno	77	67	88	50	95	76
Etolitri	Paglia	20	27	33	35	55	45

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	GIUGNO						
	13	14	15	16	17	18	19
Rendita Italiana god. 1 genn.	—	78	78	78	78 10	78 25	78 35
Prestito 1866	—	58 75	58 75	58 75	58 75	58 75	58 75
Pezzi da 20 franchi	—	21 30	21 32	21 34	21 34	21 35	21 36
Doppie di Genova	—	82 90	82 90	83	83	83	83 15
Florini d'argento V. A.	—	2 46	2 46	2 46	2 46	2 46	2 46
Banconote Austriache	—	2 41	2 41	2 41	2 41	2 41	2 41

Listino dei Grani dal 12 al 19 giugno 1875.		il quintale
Fumento da pistore	Lire 24 40	
detto mercantile	23 20	
Fumentone pignoletto	19 20	
detto giallone	17 60	
detto nostrano	16 80	
detto estero	—	
Segala	19 20	
Avena	20	

Movimento delle Ditte Commerciali. NUOVI ESERCENTI
Corradini Gaetano magazzino merci Via S. Matteo N. 1167.
Corradini A. negoz. merci Piazza Erbe N. 445
Sacardi Ben. filandiere Via Rogati N. 2322.
Vicentini Carlo commissionario Piazza Unità d'Italia N. 52.
CESSAZIONI
Cappellari Gius. sensale Riv. S. Sofia N. 3126
Milani Stefano orologiaio Via Municipio N. 3.
DEITE STRALCIANTI
Corradini Gaetano ed Antonio frat. magazzino e negozio merci Via S. Matteo e Piazza Erbe (vedi sopra).
VOLTURE
da Franceschetti Giuseppe e Socio a Franceschetti Gius. l'esercizio di farinato Viale Salon N. 120.

prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto, F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—
- FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1867, in 12° > 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova > 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
- TOLOMI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 > 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 > 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 Giugno 1875

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	6,42 a.	6,04 a.	omn.	5,10 a.
II misto	6,20 .	8,10	6,25 .
III omnibus	7,45 .	9,05 .	dir.	8,35 .
IV	9,34 .	10,53 .	misto	9,57 .
V	1,55 p.	3,15 p.	dir.	12,55 p.
VI misto	3,16 a.	4,55 a.	omn.	1,40 .
VII diretto	4. — p.	5. — p.	. . .	3,46 .
VIII	6,52 .	7,45	5,35 .
IX omnibus	8,52 .	10,10	7,50 .
X	9,25 .	10,45 .	misto	11. — .

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn.	5,05 a.
II dir.	9,43 .	11,34	11,25 .
III omn.	2,40 p.	5,08 p.	dir.	5,05 p.
IV	7,03 .	9,35 .	omn.	6,05 .
V misto	12,50 a.	4,07 a.	misto	11,45 .

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir.	1,15 a.
II dir. (1)	2,05 p.	5. — .	omn.	5. — .
III omn.	5,15 .	9,48 .	dir. (1)	12,40 p.
IV dir.	9,17 .	12,10 .	omn.	5,15 .
V m.a Rovigo	11,58 a.	1,55 a. da Rovigo	da Rovigo	4,05 p.

Corse	MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn.	1,51 a.
II	10,49 .	2,45 p.	. . .	6,05 .
III dir.	5,15 p.	8,22 .	dir.	9,47 .
IV omn.	10,55 .	2,24 a.	. . .	3,35 p.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

PER FRANCESCO SCHUPFER

Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. II° - L. 1.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.